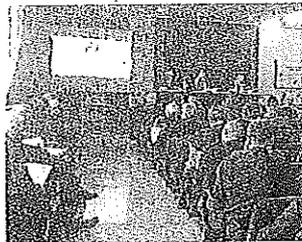


ASSEMBLEA DEI SOCI DELLA FONDAZIONE CARISP

Piraccini confermato al vertice

L'ASSEMBLEA dei soci della Fondazione Cassa di Risparmio, riunitasi ieri mattina, ha confermato Bruno Piraccini, giunto alla scadenza del primo mandato quadriennale, quale presidente dell'Assemblea dei Soci e indicato lo stesso Piraccini (amministratore delegato di Orogel, leader nazionale nella produzione di alimentari surgelati, in particolare vegetali) a ricoprire la carica di presidente della Fondazione. Sarà ora competenza del Consiglio Generale, organo di indirizzo che



ASSEMBLEA I soci che si sono riuniti ieri mattina

si riunirà il 28 aprile, procedere alla nomina del presidente della Fondazione e degli altri otto componenti del

Consiglio d'amministrazione. Tra i compiti che dovrà affrontare il nuovo Consiglio c'è la diversificazione degli investimenti patrimoniali. Il recente accordo raggiunto fra l'Associazione di categoria Acri e il Ministero dell'Economia e delle Finanze prevede la limitazione degli investimenti delle fondazioni in un solo soggetto a un terzo dell'attivo.

NEL 2014 la Fondazione Carisp ha deliberati interventi per un totale di un mi-

lione 321 mila euro, che con le iniziative attivate con il concorso di altri enti raggiungono l'importo di 2,5 milioni.

L'ASSEMBLEA ha nominato due nuove socie, entrambe cesenati: Silvia Antonelli, amministratore delegato di Auto Sat spa, e Monica Mondardini, amministratore delegato del Gruppo Editoriale L'Espresso, di Cir e amministratore indipendente delle società quotate Crédit Agricole, Atlantia e Trevi finanziaria industriale.

DATA:

19/4/15

Cesena
il Resto del Carlino

IL PERSONAGGIO

NEL VOLONTARIATO
IMPRENDITORE, EX ASSESSORE,
ATTIVO NEL VOLONTARIATO,
GUIDA DIVERSE ASSOCIAZIONI

IN VERNACOLO
È ALLA GUIDA DEL GRUPPO
'TE AD CHI SIT E FIÒL',
CHE RECUPERA IL VERNACOLO

«Sono innamorato del dialetto È la lingua degli affetti e delle passioni»

L'imprenditore Leonardo Belli racconta il suo impegno per il nostro territorio

di EUDE GIORDANI

INNAMORATO del volontariato. «Perché qui c'è l'Italia che funziona, quella che non marca il cartellino, quella che mette a disposizione disinteressatamente competenze e passione».

Ed è così che Leonardo Belli, imprenditore del settore delle decorazioni pubblicitarie, dopo un passaggio da assessore nella giunta con Giordano Conti (2004-2009), nel volontariato locale si è buttato a capofitto. È presidente dell'Associazione romagnola ricerca tumori, presidente del Gruppo di ricerca sulle tecnologie appropriate, membro dell'associazione Amici della biblioteca Malatestiana, presidente dell'associazione culturale 'Te ad chi sit e fiòl'.

Leonardo Belli, scuròm de dialet. Cum la è cminzida sta ventura?

«Ah che bello il dialetto! Ha creato la cultura di questo territorio, è letteratura, poesia, teatro, pittura, balli, modi di dire e di fare. Devo rispondere in romagnolo?».

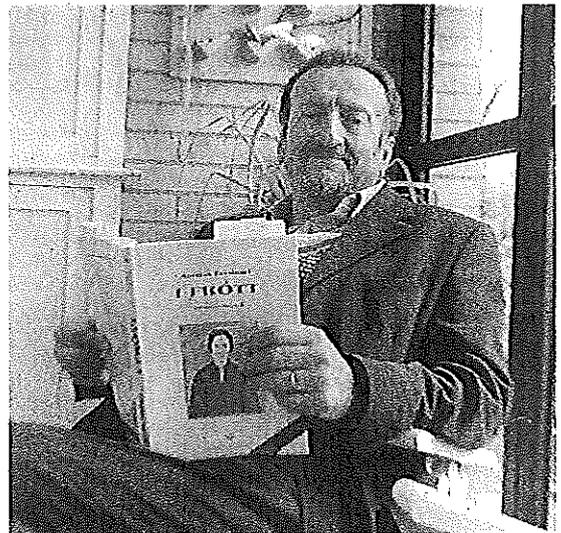
LE NOSTRE RADICI

Parlare in romagnolo serve a conservare le nostre radici. È un mondo fatto di modi di dire e pensare



AL VERTICE Belli fa parte di numerose associazioni di volontariato

L'INTERVISTA
DELLA
DOMENICA



CON UN LIBRO Leonardo Belli con un volume in dialetto



Sarebbe bello che si leggessero i poeti, i commediografi, gli scrittori che utilizzano il romagnolo

LEONARDO BELLI

No, per carità... Troppo difficile da scrivere. Dunque, perché l'associazione ha quel nome curioso?

«Perché era questa la formula con cui un tempo la gente delle campagne mostrava il proprio interesse per qualcuno che non conosceva. Dal nome, o più spesso dal soprannome, del padre poi si risaliva a tutta la famiglia e al luogo di provenienza. Come pensate di mettere in pratica un compito così difficile come quello di impedire che il dialetto diventi una lingua morta? Parlandolo, facendolo parlare, valorizzando tutte le espressioni che hanno determinato l'identità del nostro territorio. Il nostro obiettivo è che il dialetto non muoia ma puntare a far sì che lo parliamo tutti non ha molto senso. La nostra lingua è l'italiano, quella che fa sì che ci si capisca tutti indipendentemente dalla regione di provenienza. Il dialetto devo

unire, non dividere. Però i dialetti, fino ad un certo punto della nostra storia, hanno rappresentato una sorta di barriera linguistica e culturale. Questo perché esistevano dei territori che si esprimevano solo in un certo linguaggio, oggi parliamo tutti anche in italiano e il problema è ampiamente superato».

Dunque il dialetto non serve più?

«Serve a conservare le nostre radici. Dietro al dialetto romagnolo c'è tutto un mondo di modi di dire, di intendere la vita, la politica, i rapporti tra le persone. Tra i poeti romagnoli che ne sono tanti che ti prendono alla gola ma se è vero che può essere il lessico dei sentimenti, anche forti e duri, è anche vero che non potrebbe essere la lingua di una trattato di architettura o di fisica. Il dialetto è la lingua degli affetti e delle passioni. Non sono molte, peraltro le

sue espressioni, ma hanno tutte un contenuto altissimo».

Non vi sentire mai come un gruppo che procede in avanti guardandosi indietro?

«Il rischio c'è, tuttavia scopriamo ogni giorno che sono in tanti quelli che ancora parlano in dialetto».

Anche i giovani?

«Sì, anche qualche giovane. Due anni fa con le maestre della scuola di S. Vittore abbiamo fatto un'esperienza interessante: i ragazzi hanno tradotto in dialetto alcune poesie di Giovanni Pascoli e hanno dimostrato che il dialetto non è per nulla sconosciuto ai bambini».

Quali sono le espressioni che meglio caratterizzano il dialetto romagnolo?

«Certe frasi assolutamente intraducibile, che sono musicali e lapidarie nella loro capacità di dipingere una situazione. Provate un po' a tradurre in italiano l'incipit del primo romanzo in dialetto,

scritto dal cesenate Aurelio Tassinari e datato 1961, che dice così: 'La Zvana la buteva la brena, una freschezza da spavante'. In italiano è una frase grottesca e banale. All'epoca di questo romanzo, che descriveva la vita nei nostri magazzini ortofrutticoli, tutti parlavano dialetto, tant'è che ai bambini s'insegnava l'italiano e venivano puniti se si facevano scappare parole in romagnolo. Bene, quel libro, tradotto in italiano diventa una storiella mediocre».

Pensa che si potrebbe, ora, avviare il processo inverso e insegnarlo nelle scuole?

«Ma quale dialetto si potrebbe insegnare? Anche spostandosi da periferia a centro le espressioni cambiano. Figuriamoci le differenze tra noi e Savignano o tra Cesena e Forlì. Sarebbe bello che si leggessero i poeti, i commediografi, gli scrittori che scrivono in romagnolo, oppure si potrebbe pensare a corsi specifici sui rudimen-

ti del dialetto. Finirà per diventare solo la lingua dei poeti. Potrebbe succedere, ma penso che ci sarà sempre qualcuno che si esprimerà in questa lingua, soprattutto fino a quando ci sarà qualcuno consapevole che il dialetto ha in sé espressioni che né l'italiano né altre lingue possono tradurre. E comunque non vogliamo che venga imposto al di là della giusta evoluzione dei modi di esprimersi, il dialetto prima di tutto va amato».

Lei parla più spesso dialetto o italiano?

«Parlo dialetto con mia nonna e dialetto ed italiano con mio padre, ora lo parlo meno ma l'ho sempre letto e amato. Qual è la vostra iniziativa di punta? Sono diverse. C'è la Festa del dialetto che si svolge in piazza del Popolo e al foro annuario la prima domenica di luglio, ma ci sono anche diverse occasioni in cui riscopriamo autori dialettali dimenticati o sconosciuti. Ce ne sono tantissimi».

IL CONCERTO A PALAZZO GHINI
**Mozart da favola
con Defant e Arzilli**



'DOMENICA in Musica' si chiude con la magia di Mozart. Giovani talenti e noti esecutori saranno assieme sul palco per l'ultimo concerto della rassegna 'Domenica in Musica' della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena, con un programma tutto dedicato a W.A. Mozart.

Oggi a Palazzo Ghini, alle 15,30, l'Ensemble del conservatorio Bruno Maderna proporrà l'esecuzione della celebre sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 364, uno dei capolavori mozartiani più amati, tutto incentrato sul dialogo dei due strumenti solisti, il violino, imbracciato da Marcello Defant e la viola, affidata a Olga Arzilli, interprete di grande sensibilità e già nota al pubblico di 'Domenica in Musica'.

Nella seconda parte del concerto, dedicata a uno dei massimi capolavori mozartiani, i talenti delle classi di canto del Maderna saliranno sul palcoscenico per ese-

guire alcune delle più belle e suggestive arie dal 'Flauto magico', melodie notissime, di una vocalità sempre espressiva, naturale e profondamente umana nonostante i personaggi di fiaba.

Marcello Defant, dalla sua prima apparizione in pubblico, all'età di 15 anni, ha avuto una attività ininterrotta come solista e camerista, che lo ha portato a suonare nelle sale più importanti del mondo: dalla Carnegie Hall all'Accademia nazionale di Santa Cecilia. America e Cina accolgono ogni anno entusiasticamente le sue esibizioni.

Olga Arzilli ha studiato con Piero Farulli alla Scuola di musica di Fiesole. Si è diplomata presso il Conservatorio a Firenze ha poi seguito i corsi di perfezionamento di quartetto e di viola tenuti da Piero Farulli e Yuri Bashmet all'Accademia Chigiana di Siena. Si è esibita nelle più importanti sale italiane e ha suonato come solista con molte importanti orchestre italiane.

FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CESENA Ok dell'assemblea dei soci al bilancio del 2014, nelle erogazioni privilegiate gli anziani e il volontariato.

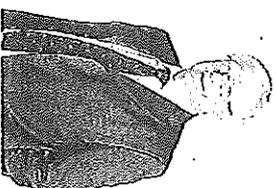
Il presidente Piraccini è pronto a fare il bis

Assemblea dei soci della Fondazione ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo dell'esercizio 2014, approvato dal Consiglio Generale il 2 aprile scorso.

Il presidente Bruno Piraccini ha illustrato l'attività istituzionale della Fondazione, che si è svolta in linea con le indicazioni fornite nei documenti programmatici. A seguito della persistente crisi economica, la Fondazione si è fatta promotrice del rafforzamento e della coesione economica e sociale svolgendo un ruolo di raccordo fra associazioni, imprese e banche che hanno espresso sensibilità ai temi dello sviluppo economico e del raccordo fra Università e Impresa.

Questo impegno ha favorito interventi finalizzati alla crescita economica del territorio tramite la proposta e lo sviluppo di iniziative strategiche e progetti finalizzati alla promozione dell'innovazione nelle imprese (Casenabab, S.I.R. - Sviluppo Imprese Romagna...).

Nella distribuzione delle erogazioni particolare

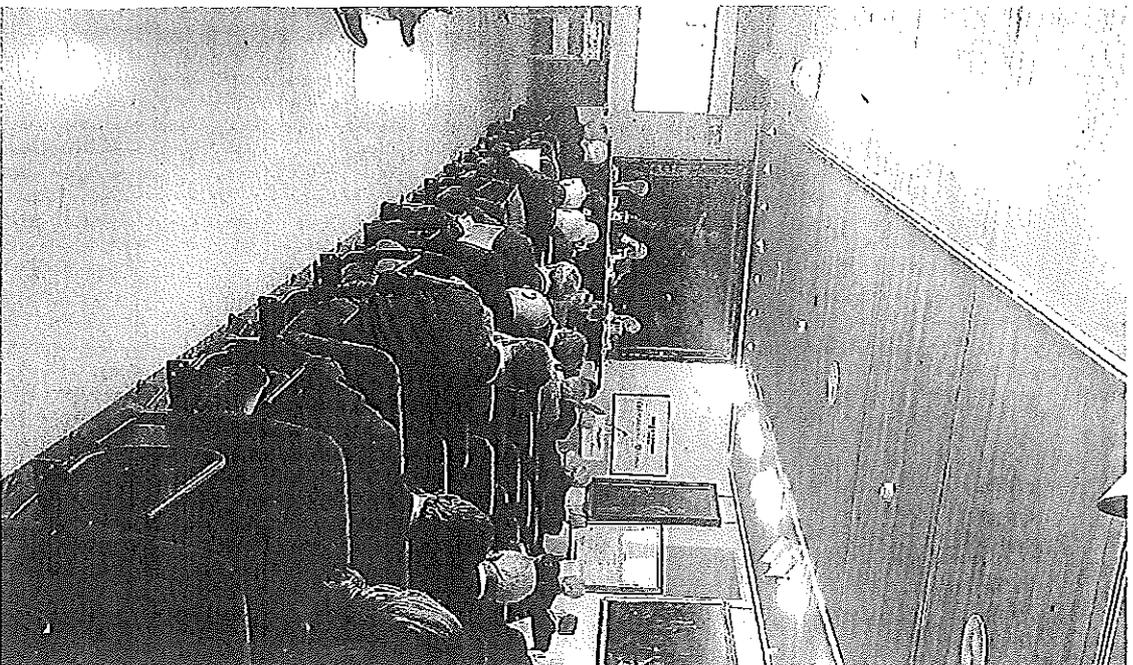


L'anno scorso sono stati deliberati interventi per oltre un milione di euro

attenzione è stata riservata alle richieste che provenivano dai settori dell'assistenza agli anziani e del volontariato, a sostegno delle categorie sociali meno protette.

Nell'esercizio 2014 sono stati deliberati interventi per 1.282.572 di euro così distribuiti fra i diversi settori nei quali opera la Fondazione: 323.851 euro per educazione, istruzione e formazione; 145.593 euro per volontariato, filantropia e beneficenza; 133.724 per assistenza agli anziani; 260.083 per ricerca scientifica e tecnologica; 41.459 per sviluppo locale e edilizia popolare locale; 145.339 per arte, attività e beni culturali; 129.836 per salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa; 102.687 per attività sportiva.

Considerando anche l'accantonamento al Volontariato di cui alla L. 266/91 pari a 38.319 euro complessivamente nel 2014 sono stati deliberati interventi istituzionali per un totale di 1.320.891 di euro, che con le iniziative attivate con il concorso di altri enti raggiunge l'importo di 2milioni e 500 mila euro.



Fondazione Cassa di Risparmio L'assemblea dei soci

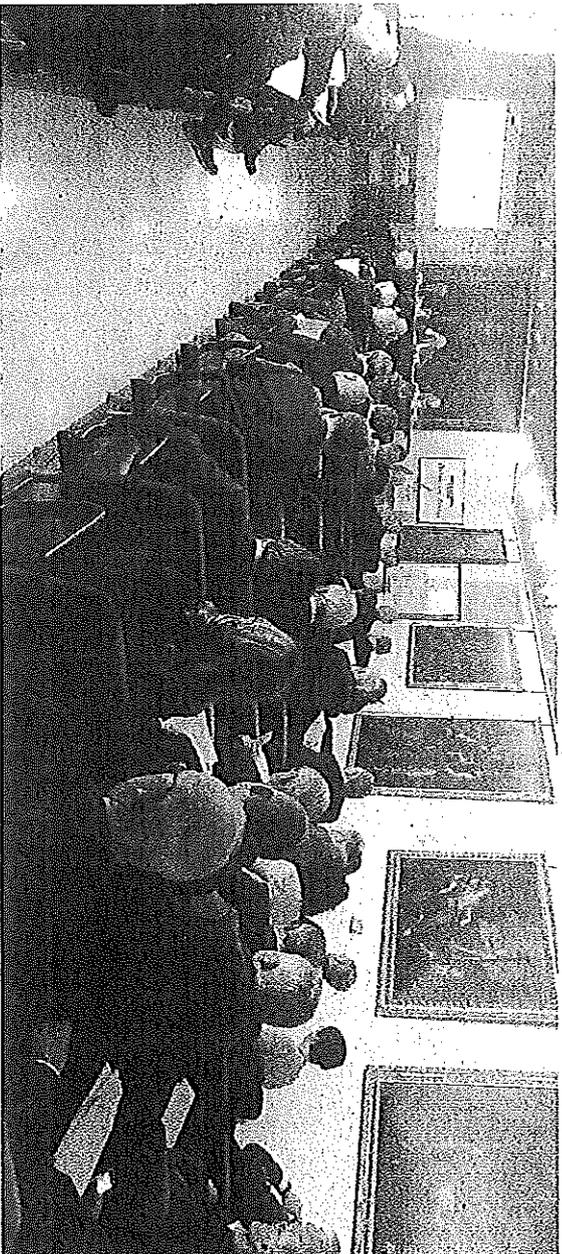
CESENA. L'assemblea dei soci della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena ha espresso parere favorevole al bilancio consuntivo dell'esercizio 2014.

Il presidente Bruno Piraccini ha illustrato ieri mattina l'attività istituzionale della Fondazione. A seguito della persistente crisi economica, la Fondazione si è fatta promotrice del rafforzamento e della coesione economica e sociale svolgendo un ruolo di raccordo fra associazioni, imprese e banche che hanno espresso sensibilità ai temi dello sviluppo economico e del raccordo fra Università e Impresa.

Questo impegno ha favorito interventi finalizzati alla crescita economica del territorio.

Nella distribuzione delle erogazioni particolare attenzione è stata riservata alle richieste che provengono dai settori dell'assistenza agli anziani e del volontariato, a sostegno delle categorie sociali più deboli.

Deliberati nel 2014 interventi per 1.282.572 euro. Educazione Istruzione e formazione hann avuto 323.851, volontariato filantropia e beneficenza 145.593 euro, l'assistenza anziani 133.724 euro, la ri-



Fondazione Carisp: nuovi soci Piraccini confermato alla guida

cerca scientifica e tecnologica 260.083 euro, lo sviluppo e l'edilizia popolare locale 41.459 euro, arte e attività beni culturali 145.339 euro, la salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa 129.836 euro, l'attività sportiva 102.687 euro.

Considerando anche l'accantonamento al Vo-

lontariato per legge a 38.319 euro complessivamente nel 2014 sono stati deliberati interventi istituzionali per 1.320.891 di euro, che con le iniziative attivate con il concorso di altri enti raggiunge l'importo di 2,5 milioni.

L'assemblea di ieri ha eletto due nuove socie, entrambe cesenati: Silvia

Antonelli, laureata in

Farmacia, amministratore delegato di Antosat Spa e Monica Mondardini, laureata in scienze statistiche ed economiche ed amministratore delegato del Gruppo Editoriale L'Espresso, oltre che di Cir Spa e amministratrice delle società quotate Crédit Agricole, Atlantia e Trevi

Finanziaria Industriale. L'assemblea ha confermato Bruno Piraccini, giunto alla scadenza del primo mandato, quale presidente dell'Assemblea dei Soci, e indicato lo stesso Piraccini a ricoprire la carica di Presidente della Fondazione.

Sarà poi competenza del Consiglio Generale, orga-

no di indirizzo, procedere nella prossima riunione alla nomina del Presidente della Fondazione e degli altri 8 componenti del Consiglio di Amministrazione.

Piraccini è amministratore delegato della Orogel, leader nella produzione dei prodotti surgelati.

Dopo la votazione ha ringraziato l'assemblea per la fiducia, ha confermato il suo impegno, una volta che il Consiglio Generale abbia recepito la sua nomina a presidente, a completare i progetti in corso della Fondazione. Resterà ferma l'attenzione per la Banca, che rappresenta il maggiore investimento della Fondazione e che svolge un ruolo essenziale nel sostegno finanziario delle imprese e delle famiglie del territorio nella grave crisi economica tuttora perdurante.

La diversificazione degli investimenti patrimoniali della Fondazione dovrà essere attuata nei tempi e nei modi più opportuni. Sarà quest'ultimo uno dei compiti del nuovo CdA, anche in conformità a quanto previsto dal recente accordo raggiunto fra l'Associazione di categoria Acire e il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

19/4/15

IL MOZART PIÙ AMATO

Domenica in musica

“Domenica in Musica” chiude con la magia di Mozart. A palazzo Ghini, alle ore 15.30, l'Ensemble del Conservatorio Bruno Maderna proporrà l'esecuzione della celebre Sinfonia concertante in mi bemolle maggiore KV 364, uno dei capolavori mozartiani più amati